

Partiti di massa e istituzioni di fronte alla questione degli anni '80

La grande sfida dei lavoratori per una nuova guida dello Stato

Aperto ieri a Firenze il convegno indetto dalla Toscana - Relazioni di Scoppola, Elia, Amato e Galgano - L'incontro di grandi correnti sociali e ideali dopo la lunga notte del fascismo

Dal nostro inviato

FIRENZE - «Quando, oltre due anni o sono, decidiamo di ricordare il XXX anniversario della Repubblica della Costituzione, avremo presente che ciò che non serviva sarebbe stato ricalcare toni retorici, fosse solo l'elogio di uno "Stato ben scritto"...

Il passo dell'introduzione del presidente dell'assemblea toscana - Loreta Montanagni - offre la prima chiave di lettura per questo convegno dedicato a «Il sistema delle autonomie: rapporti tra Stato e società civile» che si svolge a Firenze...

ca - persuasione che si tratta di una «ricerca aperta» in cui la storia rimanda continuamente alla politica, e la cultura alla cronaca, il passato al presente e agli interrogativi - ogni così assillanti - sul futuro prossimo e sulla prospettiva.

storia intensa di uomini, di idee e di grandi schieramenti di popolo in movimento. Il « caso italiano » - si è detto - non ammette schematismi e arbitrarie semplificazioni. La storia di questi anni del resto si è incrinata di opporre brucianti smentite allo « storicismo » senza idee e alle consuetudine « certezze » di certa falsamente obliqua « storiografia disinteressata ».

rono profondamente segnati. Che dire di una Democrazia cristiana - erede della tradizione cattolica di autonomia e garimantismo antistatista - che « mette in sordina » i valori del populismo stuziano per timore di un indebolimento dell'esecutivo mentre si accinge a gettare le basi di quella che sarà definita « l'occupazione del Stato »?

le sinistre fuori dal governo - non sono scolate ma avvengono all'insegna della contraddizione lacerante dentro il Paese.

In Consiglio regionale con 32 voti contrari e 31 favorevoli

La giunta Puddu è stata battuta Sardegna ancora senza governo

Il patarcchio coi liberali non ha impedito la sconfitta della DC - «Franchi tiratori» nel gruppo democristiano - PCI per l'unità di tutte le forze autonomiste

CAGLIARI - La Sardegna non ha ancora un governo. La Giunta monocoloro (diventata all'ultimo momento un bicoloro DC-PSI) guidata da Mario Puddu, è stata bocciata in Consiglio regionale, a conclusione di un serrato dibattito...

no politico, discostandosi dalla sua stessa relazione programmatica, giudicata dal compagno Benedetto Baroni, un confuso elenco di problemi, legata ad una linea politica che sostanzialmente tendeva a cancellare la città; un patarcchio con il compagno Gavino Angius - tutte le problematiche emerse in questi ultimi dieci anni, e spostare la destra politica, approfittando dell'atteggiamento, sia pure responsabile e sofferto, dei compagni socialisti e dei repubblicani.

sugli altri partiti. In particolare sui laici e sul PSI, continuando a non comprendere lo ha rilevato il compagno Andrea Raggio - che la crisi della Sardegna può essere superata soltanto partendo dai problemi reali dell'isola. La sconfitta della giunta Puddu segna comunque un momento importante nella vita dell'isola. Non perché può essere presentata come una vittoria dei comunisti e delle altre forze autonomistiche, ma perché dietro la giunta Puddu, sotto le spinte di settori più conservatori della DC, c'era la palese intenzione di buttare a mare dieci anni di lotte popolari e democratiche. C'era la volontà di preparare la strada ad una giunta che, andando dal PCI al PSI, isolasse il PCI e con esso grande parte del movimento operaio.

di preparare la strada ad una giunta che, andando dal PCI al PSI, isolasse il PCI e con esso grande parte del movimento operaio. Questo disegno, pericoloso per la nascita e l'autonomia della Sardegna, è stato sconfitto. Martedì prossimo il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per eleggere presidente e giunta. Il PCI ha già orientato a proporre un « cambio di mano » perché si vada verso una giunta di tregua con presidente laico e con giunta composta da un numero di ministri più conservatori della DC, c'era la palese intenzione di buttare a mare dieci anni di lotte popolari e democratiche. C'era la volontà di preparare la strada ad una giunta che, andando dal PCI al PSI, isolasse il PCI e con esso grande parte del movimento operaio.

Lavoro, casa, pensioni: in corteo oggi a Napoli

NAPOLI - I comunisti della Campania questa sera manifesteranno per le strade di Napoli, a imporre al governo Cossiga ed alla giunta regionale risposte positive sui problemi del lavoro, della casa, delle pensioni e la parola d'ordine dell'iniziativa di lotta. Due cori attraverseranno il centro della città, da piazza Montecitorio e sarà aperto dalle donne; l'altro si snoderà dalla ferrovia lungo il rettilineo. Il congiungimento avverrà a piazza Matteotti dove si svolgerà una assemblea popolare alla quale parteciperanno circa tremila calabresi. Il corteo partirà da piazza Montecitorio alla Camera dei deputati, e chiller Occhetto, membro della Direzione nazionale comunista.

Slitta a gennaio il congresso nazionale della DC

ROMA - Il congresso nazionale della Democrazia cristiana è stato rinviato a gennaio dell'anno prossimo: la data migliore per « stare tranquilli » ha detto il vicesegretario Gaspari in una pausa della Direzione di ieri sarebbe il 20. Il congresso era stato fissato in un primo momento per il 19-23 dicembre. Roma, però, ha deciso di rinviare il congresso per motivi tecnici rendendo indispensabile il rinvio.

Luigi Coppola

ieri sera le correnti si sono accordate sulle modalità: potranno partecipare alle votazioni gli iscritti del '78 che hanno rinnovato la tessera per il '79; i congressi provinciali e regionali dovrebbero concludersi entro il 20 dicembre. Le liste dei candidati dovranno essere pronte per il 5 o 12 ottobre.

Nessun impegno per la Calabria nella riunione con Cossiga

CATANZARO - Ancora un incontro, ancora un nulla di fatto. Fra giunta regionale della Calabria e presidente del Consiglio Francesco Cossiga, che nei giorni scorsi si sono incontrati per oltre due ore a Palazzo Chigi, l'unica cosa concordata è stato un nuovo « vertice », da tenere nelle prossime settimane, in presenza di alcuni ministri interessati. Per il resto si può dire che il dialogo è stato interrotto fra due interlocutori sordi alle esigenze reali delle popolazioni calabresi.

Il governo costretto ad annunciare un progetto di finanziamento

ROMA - L'iniziativa parlamentare dei comunisti, la protesta delle Regioni e dei poteri locali ha proteso un'ombra di ombra sui programmi del governo. Le aree più colpite dal fenomeno di inquinamento hanno ottenuto una proroga del finanziamento per sostenere le operazioni di disinquinamento imposte agli enti locali e alle imprese si sarebbe dovuta in una vera e propria licenza di avvelenare definitivamente acque e terreni.

Legge Merli: sabotaggio di DC e destre

ROMA - L'iniziativa parlamentare dei comunisti, la protesta delle Regioni e dei poteri locali ha proteso un'ombra di ombra sui programmi del governo. Le aree più colpite dal fenomeno di inquinamento hanno ottenuto una proroga del finanziamento per sostenere le operazioni di disinquinamento imposte agli enti locali e alle imprese si sarebbe dovuta in una vera e propria licenza di avvelenare definitivamente acque e terreni.

Maggiori aiuti ai paesi poveri

ROMA - Liquidato, come al Senato, il riduttivo taglio plebiscitario-protezionistico che i radicali avevano tentato di imprimere ai dibattiti parlamentari sul drammatico problema della fame nel mondo, la Camera ha ieri approvato una risoluzione, elaborata congiuntamente dai partiti democratici, che hanno rinunciato di conseguenza a mettere in votazione i rispettivi mozioni. Il compromesso che impegna il governo ad una serie di iniziative di un certo respiro politico.

«Vivo rammarico» della RAI-TV per la mancata ripresa

ROMA - Per tramite del suo presidente Paolo Grassi, il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV ha espresso ieri ai parlamentari il « vivo rammarico » per l'incidente della mancata ripresa, martedì scorso a Montecitorio (al contrario del giorno prima al Senato), del dibattito parlamentare sulla fame nel mondo (cioè che aveva provocato la sospensione in segno di protesta, dei lavori parlamentari e il rinvio del dibattito) e presentato « le scuse dell'azienda ».

Una lettera di firmatari dell'appello sull'inchiesta 7 aprile

Caro direttore, poiché siamo d'accordo che « bisognerebbe cercare di essere molto leali in una discussione come questa e molto rispettosi per le posizioni vere di ciascuno », riteniamo doveroso dirli, non per spirito di polemica ma per esigenze di chiarezza, che il corsivo apparso su « L'Unità » del 18 u.s. ci sembra contenere affermazioni che stravolgono il senso delle posizioni espresse nell'appello da noi e da altri firmato del 15 u.s.

Concluso con un voto unitario il dibattito alla Camera

ROMA - Liquidato, come al Senato, il riduttivo taglio plebiscitario-protezionistico che i radicali avevano tentato di imprimere ai dibattiti parlamentari sul drammatico problema della fame nel mondo, la Camera ha ieri approvato una risoluzione, elaborata congiuntamente dai partiti democratici, che hanno rinunciato di conseguenza a mettere in votazione i rispettivi mozioni. Il compromesso che impegna il governo ad una serie di iniziative di un certo respiro politico.

Maggiori aiuti ai paesi poveri

ROMA - Liquidato, come al Senato, il riduttivo taglio plebiscitario-protezionistico che i radicali avevano tentato di imprimere ai dibattiti parlamentari sul drammatico problema della fame nel mondo, la Camera ha ieri approvato una risoluzione, elaborata congiuntamente dai partiti democratici, che hanno rinunciato di conseguenza a mettere in votazione i rispettivi mozioni. Il compromesso che impegna il governo ad una serie di iniziative di un certo respiro politico.

Paggi, Carla Pasquinelli, Stefano Rodotà, Paolo Sorbi, Giorgio Tecce, Mario Tronti, Salvatore Sechi.

Pubblichiamo volentieri la lettera inviata da una parte dei firmatari del nostro appello sull'inchiesta 7 aprile costata con soddisfazione che essa esprime posizioni con le quali il nostro accordo è completo, e non da ora - pressoché completo, a cominciare dal rifiuto della idea che si possa salvare la democrazia abbassando il livello delle garanzie democratiche. L'accordo non può comprendere, naturalmente, l'accoglimento di una parte dell'appello, il cui testo è lì, e parla da solo.

Vogliamo dire, senza spirito polemico, che ancora una volta si è dimostrato quanto il metodo della discussione aperta, ad esso ci siamo attenuti, e non ad uno scarto di censura e di contenzione come qualcuno ha voluto insinuare nell'evidente proposito di alterare i termini della questione e di aprire un « caso » politico-anticomunista. Senza quel nostro intervento aperto e sincero, che alcuni dei firmatari dell'appello hanno considerato « eccessivo », dinanzi all'opinione pubblica sarebbe rimasto solo quel documento in cui sono assenti o malamente espresse le cose importanti che invece possiamo leggere nella lettera odierna e che non potevano essere omesse, e che sono evidenti e ovvie, se non nelle intenzioni di parte dei firmatari.

Pensavamo anche noi che certe affermazioni e la complessiva ambiguità, unilateralità e reticenza di quell'appello non potevano corrispondere al pensiero di buona parte del sottoscrittore. E lo abbiamo scritto.

Infine siamo anche noi convinti dell'esigenza di un approfondimento di tutta la complessa tematica del rapporto tra difesa e rinnovamento delle istituzioni. Da gran tempo il tema si pone al centro della strategia del PCI, e c'è da auspicare che abbia davvero luogo una ripresa di dibattito e di ricerca nel partito e nella sinistra. Le pagine dell'Unità saranno sempre aperte ai nostri colleghi e ai compagni firmatari della lettera, e chiunque altro voglia impegnarsi, a considerare questo giornale come la loro libera tribuna.

Alberto Abruzzese, Carlo Bernardini, Angelo Bolaffi, Massimo Cacciari, Andrea Carandini, Giovanni Codignani, Mariano D'Antonio, Daniele Del Giudice, Paolo Franchi, Giacomo Marramao, Luigi Nono, Leonardo